

DIFENDIAMO LA NOSTRA TERRA DAL DECRETO "SCASSA ITALIA"

UNA FOLLIA DI GRANDI OPERE

Trivelle davanti alle spiagge, inceneritori, autostrade

Un attacco all'ambiente senza precedenti e definitivo: è il cosiddetto Decreto "Sblocca Italia" varato dal governo Renzi e votato dal Parlamento: condanna il Belpaese all'arretratezza di un'economia basata sul consumo intensivo di risorse non rinnovabili e concentrata in poche mani. Un **assalto finale delle trivelle al mare che fa vivere milioni di persone con il turismo**; alle colline dove l'agricoltura di qualità produce vino e olio venduti in tutto il mondo; addirittura alle montagne e ai paesaggi sopravvissuti a decenni di uso dissennato del territorio. Con esso, il Governo **rilancia le attività petrolifere addirittura davanti Venezia, nel Golfo di Napoli e in quello di Salerno** tra Ischia, Capri, Sorrento, Amalfi.

Si arriva al paradosso che **le produzioni agricole di qualità, il nostro paesaggio** e i tanti impianti e lavorazioni che non provocano inquinamento (compresi quelli per l'energia da fonti rinnovabili quando realizzati in maniera responsabile e senza ulteriore consumo di territorio) non sono **attività strategiche** a norma di legge. Lo sono, invece, **i pozzi e l'economia del petrolio**, fonti di profitto per poche multinazionali e causa dei cambiamenti climatici e di pesante inquinamento. Mentre il mondo intero sta cercando di affrancarsi da produzioni inquinanti, il Governo Renzi per i prossimi decenni intende avviare la nostra terra su un binario morto dell'economia. Eppure l'industria petrolifera non ha portato alcun vantaggio ai cittadini ma ha costituito solo un aggravamento delle condizioni sociali ed ambientali rispet-



to ad altre iniziative legate ad un'economia diffusa e meno invasiva. Nel decreto **la gestione dei rifiuti è affidata alle ciminiere degli inceneritori**, mentre l'Italia dovrebbe puntare sulla necessaria riduzione dei rifiuti e all'economia del riciclo e del riutilizzo delle risorse. Tanti comuni italiani hanno raggiunto percentuali del 70-80% di raccolta differenziata coinvolgendo intere comunità di cittadini. Bruciare i rifiuti significa non solo immettere nell'ambiente pericolosissimi inquinanti producendo ceneri dannose alla salute e all'ambiente ma trasforma in un grande affare, concentrato in poche mani, quello che potrebbe essere una risorsa economica per molti.

Le grandi opere con il loro insano e corrotto "ciclo del cemento" continuano ad essere il mantra per questo tipo di "sviluppo" mentre interi territori aspettano da anni il risanamento ambientale. Chi ha inquinato deve pagare. Servono però bonifiche reali, non affidate agli stessi inquinatori e realizzate con metodi ancora più inquinanti; l'esatto opposto delle recenti norme con cui si cerca di mettere la polvere tossica sotto al tappeto. Addirittura **il "sistema Mose" diventa la regola**, con commissari e "general contractor" che gestiranno grandi aree urbane in tutto il Paese, partendo da Bagnoli.

continua a pg. 2

DOMENICA 28 DICEMBRE ORE 17 A MESTRE

FESTA DI BUONA FINE E BUON INIZIO 2014/2015

Centro CittàAperta, via Col Moschin, 20 (traversa via Sernaglia)

Cioccolata calda e dolcetti (portarne da casa!)

I migliori brani dello spettacolo **EPPURE SOFFIA**

di Michele Boato, con Luisa Pasinetti (voce) e Mauro Stella (chitarra)

Ricca lotteria di sostegno a **TERA E ACQUA** e **GAIA**

Si possono rinnovare gli abbonamenti



L'ultimo libro di Salvatore Settis Se Venezia muore all'ombra dei grattacieli

di **Simona Maggiorelli**

Lancia un grido d'allarme per Venezia e, attraverso questo simbolo, per il futuro di molte altre città storiche il nuovo libro di **Salvatore Settis**. Nel volume **"Se Venezia muore"** edito da Einaudi, l'eminente archeologo e storico dell'arte della Normale **stigmatizza le responsabilità politiche e l'ignoranza di amministrazioni e governi che hanno ridotto la laguna a una sorta di Disneyland per grandi navi**. Al contempo, come è nel suo stile animato da passione civile, offre **una riflessione sul senso politico dell'abitare** raccontando l'originalità e l'**unicità di centri urbani** (da Venezia a l'Aquila, a Matera e oltre) che rappresentano una sfida creativa ai limiti imposti dalla natura.

Con i suoi palazzi storici che concorrono, ciascuno con un proprio timbro, alla composizione armonica della città sull'acqua, **«Venezia offre l'esempio supremo di una transizione dall'ordine della natura a quello della cultura»** scrive Settis. Qui più che altrove le tipologie architettoniche, le sequenze dei quartieri, le tecniche di muratura, i materiali lasciano trasparire in filigrana il vissuto, le tensioni, i conflitti di chi l'ha abitata e modificata nei secoli.

«Per sparse sopravvivenze», **la città visibile racconta la storia della «città invisibile»** fatta di relazioni umane. All'occhio attento, Venezia si fa leggere «come un palinsesto» lasciando intravedere una forma latente e più profonda. Che, inavvertitamente, concorre a creare la speciale atmosfera cosmopolita e malinconica che aleggia per le calli.

«Ogni città lascia una traccia nell'animo, nel carattere e negli umori delle persone che la abitano», scrive Orhan Pamuk in Istanbul. Tornano in mente queste paro-

le del premio Nobel turco leggendo **"Se Venezia muore"**. **«Nel parlare di città invisibile la mia ispirazione diretta è Italo Calvino e il suo personaggio Marco Polo»** commenta Settis. «Ma Pamuk è un autore che amo molto. Nel libro "Istanbul" c'è il suo continuo girare intorno alla città e alla sua infanzia. Mentre il museo privato che ha costruito più di recente racconta un amore per una donna che è anche amore per Istanbul. **La dimensione più importante di ogni discorso sulle città non è quella urbanistica né quella speculativa o dei piani casa dei vari governi, ma riguarda l'anima della città: l'anima siamo noi che l'abitiamo».**

La città vive di relazioni umane, di spazi pubblici abitati, altrimenti rischia di scadere a scenografia inerte. Il centro di Venezia, come quello di Firenze, perde abitanti ed è sempre più ostaggio di un turismo mordi e fuggi. Come far capire ai politici che è un vero e proprio assassinio?

LE CITTÀ VIVONO DEI LORO ABITANTI

Di fronte alla politica ufficiale dei partiti ci sono già **moltissimi movimenti di cittadini che si oppongono e contrastano tutto questo**. Ma oltre alla lotta perché non si facciano più cene sul ponte Vecchio a Firenze, perché non si svendano i nostri centri storici, occorre una riflessione sui grandi principi: **bisogna ricordarsi cosa è la città e che sono gli esseri umani ad animarla**. La città storica si pone come **un luogo di dialogo, di discorso, uno spazio di creatività, di democrazia. In cui i cittadini sono attivi, non sono solo servitori di stuoli di turisti**. Va benissimo che ci sia chi tiene alberghi, chi fa cucina, ma non può essere solo questo. Le città devono ritrovare la loro "anima". **Venezia perde**



mille abitanti l'anno. Si svuota, in particolare, di chi ha pochi soldi. Sta diventando una sorta di paradiso artificiale per ricchi, una città che non esiste, una Disneyland. Questo è esattamente il contrario di ogni meccanismo di eguaglianza, di democrazia, di cui oggi invece avremmo bisogno.

LO SFREGIO DELLE GRANDI NAVI

Se non si danno strumenti di conoscenza, ma al contrario impacchettiamo pubblicamente Venezia, dando libero accesso alle grandi navi, non rischiamo di azzerarne la storia e di offrirne agli stessi turisti un'immagine appiattita, quasi fosse un clone di sé stessa?

La ragione per cui Venezia si presta ad essere il simbolo delle città storiche è che, oltre ad essere straordinariamente bella, **il suo tessuto urbano vive in simbiosi con la natura e in particolare con la Laguna**. Il che (con le ovvie differenze) è vero anche per altre città. **In genere il limite della città è la campagna ma oggi è ridotta a un ritaglio fra un'autostrada e un'altra. A Venezia invece la presenza della Laguna è molto forte. Ma queste gigantesche navi sfilano portando decine**

GRANDI OPERE / segue da pg. 1

Questo Decreto anticipa nei fatti le peggiori previsioni della modifica della Costituzione accentrando il potere in poche mani ed escludendo le comunità locali da qualsiasi forma di partecipazione alla gestione del loro territorio.

Il provvedimento si configura come un primo passaggio per la realizzazione del piano complessivo di privatizzazione dell'acqua e dei beni comuni che il Governo sembra voler definire compiutamente con la legge di stabilità.

Ecoistituto del Veneto "Alex Langer", AmicoAlbero-Venezia, Movimento dei Consumatori, Opzione Zero-Riviera del Brenta, AmbienteVenezia, No Triv

Coord.naz., **Forum It. Movimenti per l'Acqua**, Coord. Siti Contaminati, Associazione A Sud, Taranto Respira, **Peacelink, WWF Taranto**; NoCarbone Brindisi, Conf.Cobas; Comitato Stoccaggio Gas S. Martino-Chieti, Coord.Comitati contro autostrade Cremona-Mantova e Tirreno-Brennero; **Onda rosa**-comitatino di mamme e donne del centro olio-ENI di Viggenno, **AltraAgricoltura**, Rete Forum Ambientale dell'Appennino; Comit.**No Petrolio, Si Energie Rinnovabili, Medicina Democratica**, Comitato NO Corridoio Roma-Latina per la Metropolitana Leggera, Comitato sardo Gettiamo le Basi, Radio AUT per l'antimafia sociale, Comitato **NoOil Puglia**, Coord.Comit. Ambientalisti Lombardia, **SpeziaViaDalCarbone** Comitato 12 giugno Familiari delle vittime del lavoro di Taranto, Assotziu Consumadoris Sardinia, Comitato NoTunnelTav Firenze, **L.O.C.-Lega Obiettori di Coscienza alle spese militari e nucleari**, Brindisi Bene Comune, **Attac Italia**; Coord.siciliano **NoMuos**, Fondaz.L.Milani, **Mountain Wildemess, Salviamo il Paesaggio, Legambiente, Rete civica italiana** e moltissime altre associazioni e comitati.

di migliaia di persone al giorno, che guardano Venezia dall'alto stando in mutande. A volte non si degnano nemmeno di scendere. **Questa intrusione di grattacieli immobili, distrugge il rapporto con la natura.** È un problema non solo estetico, ma anche di natura etica, comportamentale, sanitaria, perché è chiaro che queste navi inquinano pesantemente. Le autorità comunali, regionali e nazionali fanno finta di non vedere ma lo sanno tutti. Oltre alle «navi grattacielo», c'è stato anche chi ha avanzato il progetto folle di costruire un cordone di grattacieli a margine della città per proteggerla dall'acqua alta. Il postmoderno in architettura rischia di fare danni irreparabili?

Questo «grattacielismo» (l'espressione è dell'architetto Gregotti) affligge l'architettura contemporanea: **è figlio diretto della speculazione finanziaria. Edificare in altezza non conviene a chi ci va a vivere o a lavorare.** Chi potendo scegliere andrebbe al centesimo piano, chiuso in un loculo e non in una casa con giardino? Il grattacielismo di moda nei più ricchi fra i Paesi del Golfo Persico, ad Abu Dhabi e Dubai, **in Italia non ha mai preso piede ma ora lo si cerca di lanciare: i grattacieli di Milano spuntati per l'Expo** ne sono un esempio. **Pensavamo che i grattacieli a Venezia fossero solo un delirio di Pierre Cardin**, ma è uscita quest'idea di uno studio belga di fare una corona di grattacieli. Può essere considerata una provocazione, uno scherzo, non è un progetto commissionato davvero, ma racconta questa difficoltà a pensare l'architettura contemporanea, se non passando attraverso la forma del grattacielo: sarebbe **passiva imitazione**, una scopiazzatura.

(Left)

L'intervista a Settis

Riacciandosi a Rem Koolhaas, tra l'altro direttore della Biennale 2014, lei racconta la storia dei grattacieli di Manhattan. A New York, come a Dubai o ad Hong Kong, il grattacielo era forse l'unica forma proponibile, ma che senso avrebbe nel nostro contesto?

La forma del grattacielo, così come è nata storicamente alla fine dell'800 ai primi del '900 in città come Chicago o New York, veniva da un certo orizzonte culturale. È veramente sorprendente che città come Milano o Torino si vogliano allineare a questa moda con cento anni di ritardo, per giunta presentandola come se fosse una novità. E qui si notano contraddizioni anche di un architetto come Renzo Piano che da un lato dice «rammendiamo le periferie», dando una parola d'ordine bellissima, dall'altra costruisce un grattacielo nel centro di Torino. Se si limitasse a curare le periferie senza fare grattacieli sarebbe più credibile.

Citando Plutarco, lei ricorda che una città è come un organismo vivente. Ed è soggetta al passare del tempo. Ma non tutto ciò che appartiene al passato deve essere conservato tale e quale. Da parte dei politici al governo va di moda accusare i soprintendenti di essere dei talebani della conservazione, ma la tutela non è, di per sé, necessariamente dinamica?

La tutela è sempre qualcosa di dinamico. Non solo i soprintendenti ma anche persone come me vengono accusate di essere talebani della conservazione. C'è questa specie di leggenda nera per cui chi dice dobbiamo proteggere le nostre città e il nostro patrimonio viene scambiato per uno che vuole ibernarli. Ma la realtà non si può ibernare, gli alberi crescono, nascono, muoiono, lo stesso paesaggio è in continuo mutamento, la natura e l'essere umano hanno a che fare con il cambiamento. Certo in questo caso deve essere negoziato in base al codice genetico di una determinata città, di un determinato paesaggio. E poi ci sono le leggi e il rispetto della legalità che dovrebbero portare verso la tutela.

Lo Sblocca Italia, di cui lei ha scritto anche nel libro Rottama Italia (ed. Altreconomia) porterà nuove colate di cemento? Come si muove il governo Renzi?

La politica si sta muovendo come al tempo in cui il presidente del Consiglio si chiamava Berlusconi. Da questo punto di vista il cambiamento di cognome del premier e del nome del partito di maggioranza relativa non ha portato nessun cambiamento. Qui si vede che, con il patto del Nazareno, Berlusconi porta dei voti a Renzi, chiedendo delle cose in cambio. Nello Sblocca Italia ci sono delle norme contro cui il Pd protestava vivacemente quando lo proponeva il centro-destra, ora le ha fatte proprie.

UN PAESE DI ASFALTO E CEMENTO di Vittorio Emiliani

Le alluvioni non aspettano più novembre per inondare città e paesi. Cominciano a settembre. **Genova** è colpita o minacciata di continuo. Ma i giornali per lo più indulgono sull'exasperazione per i danni; si fermano a valle dello sfacelo idrogeologico. Sarebbe ora di **risalire, in tutti i sensi, "a monte"**, vedere quanto, dove e come si è costruito e asfaltato sui monti dietro la Lanterna, lo stato dell'alveo dei torrenti, se qualcuno ancora li ripulisce lassù e chi continua ad occuparli più in basso. Genova è precipitata da oltre 800mila **residenti** del '71 agli attuali 582mila (**-31%**). Eppure si continua a costruire, a consumare suoli liberi, magari da rimboschire.

A Milano l'acqua straripa da tutte le parti. La falda è risalita da quando le industrie siderurgiche e tessili, grandi consumatrici d'acqua, hanno chiuso; **minaccia i piani bassi degli ultimi quartieri e la Linea 3 della metro.** Era impossibile prevederlo? Credo di no: **Milano è seconda nella impressionante classifica**

delle città più "impermeabilizzate", dopo Napoli, con un pazzesco 61,47% fra cemento e asfalto. Questa coltre impermeabile ha impedito a tanta acqua piovana di filtrare.

Ci fermiamo nel consumo di suoli?

No: nel 2009-2012 in Italia hanno impermeabilizzato una superficie pari a Milano più Firenze, Bologna, Napoli e Palermo. Un record, malgrado la crisi edilizia. Il 7,3% del Belpaese **è perduto, più del 10% in Lombardia e nel Veneto (anch'esso in allarme continuo).** I governi non hanno fatto nulla in proposito. E le Regioni? Poco, pochissimo.

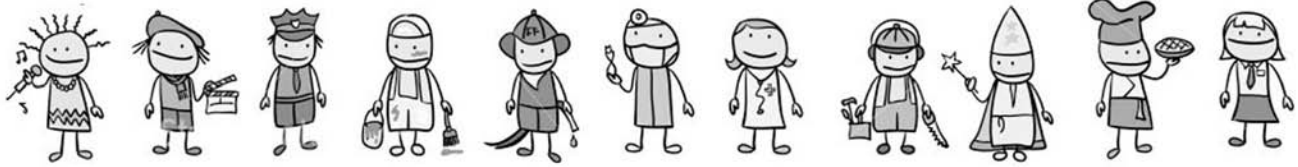
Quante sono le **costruzioni abusive** (l'altro nemico spesso taciuto da giornali e tv) alzate **nelle golene, negli alvei dei corsi d'acqua o su terreni collinari** coperti da vincoli idrogeologici? Una quantità enorme, sempre più colossale man mano che si procede verso sud. **Se questi abusi, che rendono più micidiali le piene, vengono "sanati", i disastri non potranno che ripetersi.**

Che fare? Ridare peso e ruolo agli Istituti di ricerca e prevenzione: idrografico, meteorologico civile, geologico (**solo il 40% della carta geologica risulta completata**), sismico (assurdamente inglobato nella Protezione civile), ecc. Attuare finalmente la legislazione sui Distretti idrografici. Entro il 2009 i Paesi europei dovevano presentare i Piani per i bacini fluviali. L'Italia deve ancora cominciare.

Nel 1989 venne varata una buona legge, la n.183 che prendeva a modello l'Authority del Tamigi. **Buona legge, smontata dai particolarismi municipali e regionali**, quelli di chi pretendeva di fare del Po uno spezzatino fra 4 regioni e continuare a costruire in aree alluvionali. Ci vogliono studi seri, progetti seri, inseriti in piani seri, finanziati non a singhiozzo. **Lo Sblocca Italia peggiorerà la situazione** cancellando o riducendo controlli e vincoli di vario tipo. Ci vuole un Salva Italia che si proponga in 15-20 anni di ricostruire il Paese che alla prima pioggia battente viene giù o va sott'acqua, con morti, dispersi, infortunati, sfollati, traumatizzati. A migliaia. (Il Mattino di Padova)

Ecco alcuni esempi di LAVORO VERDE

Giovani e adulti che affrontano la vita senza aspettare la manna di un "lavoro fisso" che non c'è più: nei campi, nell'artigianato, nel riuso delle cose, nella scuola, nel risparmio energetico, nella mobilità intelligente



La Gagiandra Del vestito non si butta via niente

I campanili e le pantegane sono astucci, il pescione è un comodo zainetto per bambini, gli animali ottime presine e marionette allo stesso tempo, la sciarpa è col cappuccio: sono alcuni degli **originali accessori** che nascono dalle mani di Irene Gomez, socia de **La Gagiandra** (tartaruga), cooperativa sociale veneziana. Cos'hanno di



nuovi processi industriali e consumi come il riciclo ma **trasforma materiali**

particolare? **Sono realizzati tutti a mano e solo con tessuti di recupero e vestiti usati donati da privati.** Riuso creativo? Propriamente sarebbe *upcycling*, che non implica

esistenti convertendo scarti e rifiuti in nuovi oggetti, di migliore qualità. Recupero, rigenerazione e riuso. E i capi ancora in buono stato? Vanno a rifornire il guardaroba della Casa dell'Ospitalità, la Fondazione che in città accoglie e supporta oltre 100 persone senza dimora e anche la Manifattura della Gagiandra a Venezia, S. Alvisse, nell'ex ospedale Umberto I.
www.lagagiandra.org 3771672157

Sergio Volpe

Azienda agricola il Fiorrancino Biologico e locale

Mi chiamo **Matteo Zanchettin** e sono un agricoltore biologico. Ho scelto questo lavoro perché amo stare a contatto con i ritmi della natura e perché sento il bisogno di praticare la sostenibilità occupandomi di un territorio liberandolo da chimica e cemento. La terra non manca mai di mettermi alla prova facendomi lavorare in qualsiasi condizione, con il fango fino ai capelli o sotto il

sole rovente di Luglio. Alla fine però mi sento onorato di lavorare con qualcosa di vivo, cosa che mi fa sentire in qualche modo indispensabile. Il contadino di oggi ha un ruolo importante, soprattutto se sente la responsabilità del presidio del



territorio, della conservazione della cultura rurale, della produzione di cibo sano. Per questo spero di contribuire a costituire una rete di imprenditori bio- locali, ed il parco agro-peasaggistico di Mestre.

Il Fiorrancino, v. Morosini 44/a Martellago (merc. 16-19, sab. 9-12,30). Consegne a Mestre e Marghera lunedì sera. Tel: 348.5246931 ilfiorrancino@mail.com

Scuole Waldorf Qui si impara anche con le mani

Le scuole Waldorf (chiamate Steineriane da Rudolf Steiner, filosofo e pedagogista che le ha fondate) nascono come **associazioni i cui soci (insegnanti, genitori, amministratori) si ripartiscono le responsabilità** (delle scelte pedagogiche ed economiche) e contribuiscono al buon funzionamento delle scuole stesse. Oltre alle attività strettamente educative (asili, scuola primaria e secondaria di primo grado, in alcune realtà anche il completamento del piano di studi con la scuola superiore), genitori e insegnanti promuovono conferenze, attività artistiche, manuali e ludiche, di scambio/ baratto di oggetti usati ancora utili, allo scopo di offrire occasioni di crescita individuale, collaborazione e condivisione di attività, fonte di sostegno economico alle



famiglie in difficoltà. Al tradizionale bazar di Natale, suggerito da **Steiner** come attività nella prima scuola Waldorf di Stoccarda, altre iniziative si sono aggiunte nel tempo. La scuola di Oriago

(Ve) ha nel calendario 2015 la conferenza **"Cosa vedono i bambini? Cinema e televisione"** tenuta dal maestro Falcone della scuola di Conegliano (Tv). Due i seminari per adulti ai quali ci si può ancora iscrivere: il 13 dicembre **"Sperimentarsi nell'esperienza del colore"**, esperienza di pittura e il fine settimana 21-23 febbraio **"Tempo di sandali"**, laboratorio per realizzare sandali. Gestiti dai genitori e rivolti ai bambini sono le domeniche pomeriggio "Mani in festa": il 21 dicembre **"creiamo una**

candela per il Natale" e l'1 febbraio **"pane e sale"**.

Le feste, aperte a tutti con possibilità di visitare la scuola, il mercatino artigianale, dell'usato, i laboratori per grandi e piccini, la ristorazione, i giochi e il teatrino sono: ogni novembre il **Bazar di Natale** e domenica 26/4/2015 la **Festa di primavera**.

Per saperne di più sulla pedagogia steineriana "porte aperte", domenica 25 gennaio.

Iniziativa rivolta ai genitori: il **gruppo bazar** si incontra tutti i venerdì mattina. È un angolo di creatività, di dedizione e cooperazione; un momento per riflettere e imparare e... divertirsi. Il **gruppo legno** si incontra i sabati mattina per creare e aggiustare vecchi giocattoli che i bambini non usano più.

www.scuolasteineriana-oriago.com

Anna Ippolito

Green roads e ciclofficina La bicicletta quotidiana

In tre amici, nove anni fa, abbiamo fondato la **Cooperativa sociale "Green Roads-Strade verdi"**. Puntiamo all'uso della **bicicletta** non solo (o non tanto) per turismo, ma **come mezzo ordinario di trasporto**,

per lavoro, scuola, spese, ecc.

A **Vittorio Veneto (Tv)** abbiamo ottenuto dalle Ferrovie un locale presso la



Stazione, in comodato gratuito per 18 anni. Lì abbiamo un servizio di noleggio bici per i pendolari, riparazione e informazione. Ora stiamo aprendo un punto "Green Roads" anche a **Mira (Ve)** con le stesse caratteristiche e probabilmente un impatto più forte

con il pubblico, essendo le bici molto usate nella Riviera del Brenta. Il passo successivo, sempre a Mira, è dar vita ad una **Ciclo-Officina popolare** che non si limiti alla riparazione delle bici, ma sia aperta a chiunque (giovani o anziani) abbia bisogno di utilizzare strumenti meccanici che è difficile avere in casa.

Roberto Maggetto (Mira/Riviera) 368.7006049
Tino Mometti (Vittorio V.) 348.0305027

Baby bazar Il Riuso fin da piccoli

Baby Bazar Mestre è il negozio del **riuso per bambini** a Mestre, dove è possibile vendere e comprare abbigliamento, attrezzature, giocattoli, libri e qualsiasi articolo per l'infanzia di seconda mano, facendoli vivere di famiglia in famiglia. Come tutti i mercatini dell'usato si basa sul sistema del conto vendita. L'obiettivo è quello di promuovere **consumi consapevoli**, attribuire agli acquisti un valore non solo economico, ma anche etico, **sostenere le famiglie nella spesa di mantenimento dei figli** e allo stesso tempo dar vita a un

processo di **riutilizzo dei beni**.

Ciò che non usiamo più e rifiutiamo non scompare, ma continua a essere presente nell'ambiente. Molte cose sono ancora riutilizzabili. Spetta a noi ridare

loro una nuova vita! Perché acquistare cose nuove, quando invece possiamo riusare ciò che già esiste, preservando l'ambiente, senza inquinare con nuove



produzioni e senza consumare risorse?

Da rifiuto a risorsa... un nuovo modo per avere un vantaggio non solo in termini di sostenibilità ambientale (riduzione dei rifiuti), ma anche economico.

Baby Bazar, Via Verdi 41, Mestre
da martedì a sabato 9,30 12,30 - 15,30 19,00
www.mestre.babybazar.it
mestre@babybazar.it tel 041.952650

Smart energy Una nuova comunità energetica

"Smart energy Riviera del Brenta" (<http://www.brentariviera.it/>) nasce su iniziativa dell'associazione Openlab, in collaborazione con Ecopartes. È una proposta innovativa di **energia distrettuale** rivolta a tutte le amministrazioni comunali della Riviera del Brenta. Smart Energy si propone di coadiuvarle nella loro attività di sensibilizzazione e comunicazione sul tema "energia" sviluppando un'azione sovra-comunale -



tutti possono contribuire, anche solo in termini di idee - capace di valorizzare competenze e risorse del territorio. Con "energia distrettuale" si vogliono coinvolgere tutti i soggetti presenti sul territorio (comuni, imprese, professionisti, istituti di credito, scuole, associazioni) mettendo a sistema le competenze e le risorse in un'ottica di "comunità intelligente". Qua-

lunque cittadino o impresa della Riviera del Brenta può ricevere gratuitamente informazioni non commerciali su risparmio energetico, produzione di energia da fonti rinnovabili e mobilità elettrica. Il servizio è attivo attraverso un sopralluogo gratuito presso gli edifici dei soggetti richiedenti con primo check-up e valutazione dei possibili interventi. Info e contatti:

<https://www.facebook.com/zeroenergy.veneto>

Luca Fattambrini

Energie e rilassamento Insegnare yoga

La scelta di insegnare yoga è cresciuta negli anni in conseguenza a una serie di eventi fortunati. Già nel 1993 avevo avuto modo di approfondire la pratica dello yoga presso un'ashram nella città indiana di Varda; poi, tornata in Italia, ho avuto la fortuna di incontrare insegnanti di alta capacità che hanno fatto nascere in me il desiderio di divulgare io stessa la pratica dello yoga anche agli altri. Nel 2007 comincia l'avventura, che continua anche oggi sempre con la stessa passione. Insegno uno **yoga "dinamico"** di ispirazione Iyengar, che permette di attiva-

re le energie e di rilassarsi. Con una serie di supporti (mattoni leggeri, cinture e altro) riesce ad aiutare anche alcune problematiche e rigidità tipiche della nostra società occidentale. Questo tipo di yoga è stato pensato per la nostra cultura, assecondando il nostro bisogno di seguire attività non eccessivamente lente e di allungare corpi spesso molto contratti, sempre con



l'aiuto del respiro che è la vita stessa.

I corsi sono aperti a tutti perché i supporti permettono di adattare la pratica al livello giusto per la singola persona, senza dover per forza rispecchiare uno schema prestabilito.

Si può provare una lezione chiamando il 377.9614123 o scrivendo a: fareyoga.ve@gmail.com

Orari e contatti:

www.fareyoga.com FaceBook: Fare Yoga

Chiara Boato

Veneto

Che fare alle elezioni regionali?

di Michele Boato

Dopo due incontri ad ottobre, convocati con la **lettera aperta "Aria pulita nelle istituzioni"** (pubblicata anche nel numero scorso di Tera e Aqua), abbiamo lanciato una **consultazione** che proponeva di scegliere **tra** presentare a primavera 2015 una **Lista civica regionale, indipendente** da tutti i partiti **oppure "fare Lobby"**, cioè definire i punti irrinunciabili di programma regionale e sostenere dall'esterno i candidati o le liste che si impegnano a sostenerli. Su **59 risposte, 34 hanno preferito l'ipotesi Lobby, 20 hanno scelto l'ipotesi Lista indipendente e 5 hanno proposto di rinviare la scelta** a fine dicembre, dopo aver fatto i primi passi e le prime verifiche in varie città della regione. Molte tra le 34 risposte "Lobby" premettono che preferirebbero presentare un lista, ma ritengono che, purtroppo non ci siano le forze, oppure sia troppo tardi. Circa metà delle risposte "Lista" precisano che essa è da proporre solo se ci sono sufficienti persone, comitati, energie e consensi. La terza riunione, il 7 novembre, ha preso queste decisioni:

I PUNTI IRRINUNCIABILI DEL PROGRAMMA REGIONALE

1. durante **novembre**, fino alla riunione del 28, **si elabora il programma**, con delle schede sintetiche **sui punti fondamentali**, che si cominciano a proporre alla **Convention dei Comita-**

ti "Noi Siamo Terra - Veneto da Vivere" di sabato 29 a Padova. Anche chi vede più realistica l'ipotesi di lobby, per poterla fare con un minimo di forza, deve alzare il tiro, rafforzare la rete dei Comitati, insomma far paura. **Un programma selettivo, cominciando dal bloccare le porcherie che permetterebbe il decreto Distruggi Italia.**

GLI STATI GENERALI DELLA SOCIETÀ CIVILE

2. nel mese di **dicembre**, si convocano **incontri provinciali** il più allargati possibile, cominciando da **Padova, mercoledì 3 dicembre** alle 20.30, presso la sede dei Beati costruttori di pace, (Padova, via Da Tempo, 2, a 50 m. dalla Stanga), poi a **Vicenza** (dove c'è già stato un primo contatto con alcune liste civiche di Vicenza capoluogo e Longare), **Treviso, Verona, Rovigo e Belluno, invitando tutto il mondo del volontariato ambientale e sociale, per arrivare a convocare, entro fine dicembre, gli "Stati generali della società civile"** in cui definire i punti irrinunciabili del programma e le modalità per portarlo avanti (con una lista o con un lavoro di lobby).



SOSTENIAMO I CANDIDATI AMBIENTALISTI NEI CONSORZI DI BONIFICA

Le elezioni si tengono **domenica 14 dicembre**

- **Consorzio Acque risorgive (Ve-Pd-Tv) Fabrizio Zabeo** per la fascia 1, lista Agrinsieme
- **Cons. Bacchiglione-Brenta (Pd-Ve): Franco Zecchinato** per la fascia 1, lista Agrinsieme e **Maurizio Voltan** per la fascia 3, lista Agrinsieme,
- **Cons. Alta Pianura Veneta (Vi e qualche comune di Vr e Pd): Vittorio Rizzoli** per la fascia 2, lista Acqua, Agricoltura e Territorio
- **Cons. Bacchiglione (Pd città e prov., Chioggia e altri paesi di Ve) Luca Lazzaro** per fascia 1, lista Agrinsieme

VENEZIACAMBIA2015 REGOLE PER CAMBIARE LA POLITICA

Ecco alcune fondamentali regole per una reale partecipazione della comunità cittadina durante il percorso di formazione del programma e di selezione dei candidati alle prossime elezioni.

1. finanziamenti in chiaro

- contributi per la campagna elettorale ammissibili solo da persone fisiche
- assoluta e immediata trasparenza su raccolta e utilizzo dei contributi, sulle gratuità ricevute (di servizi e prestazioni professionali) e sulle collaborazioni

2. requisiti di candidabilità

- non sono candidabili coloro che hanno avuto responsabilità nelle passate amministrazioni (assessori, amministratori apicali delle società partecipate, chi ha votato in consiglio scelte dannose per la Città)
- comunque, un limite ai mandati

3. competenze e trasparenza

- i candidati devono dichiarare le loro esperienze e competenze, politiche e professionali, le attività nei mandati pubblici, eventuali pendenze con la giustizia e precedenti attività e situazioni che possano dar luogo a conflitti d'interesse

4. regole per la selezione dei candidati

- per la selezione dei candidati a sindaco, confronto preventivo in pubblico e regole condivise (requisiti per partecipare, meccanismi e organizzazione)
- selezione pubblica dei candidati a presidente di municipalità

5. candidature a progetto

- le candidate e i candidati sindaco devono indicare il loro progetto di governo e con chi lo attueranno: il nome del vicesindaco, i principali esponenti della squadra e come sarà rispettato l'equilibrio di genere in giunta.

6. l'impegno del mandato

- le candidate e i candidati sindaco s'impegnano alla rendicontazione periodica dell'attività amministrativa, al confronto continuo con gli elettori e all'uso di strumenti di democrazia partecipativa per la decisione sulle grandi questioni cittadine

7. programmi in chiaro

- programmi - scaturiti da un confronto preventivo con la città - precisi, misurabili e vincolanti per i candidati sindaco
 - posizioni chiare sulle temi dirimenti per il governo della città
- veneziacambia2015@gmail.com**
www.veneziacambia2015.org

Un'altra difesa è possibile - Proposta di legge di iniziativa popolare

UNA FIRMA PER LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA

Di fronte alla drammatica crisi economica e sociale del Paese, che sostanzialmente non ha sfiorato lo strumento militare, vogliamo fare un passo in avanti, promuovendo congiuntamente la **Campagna per la difesa civile e nonviolenta**, lanciando la proposta di **legge di iniziativa popolare per l'istituzione e il finanziamento del Dipartimento per la difesa civile, non armata e nonviolenta**.

Un Dipartimento che comprenda i Corpi civili di pace e l'Istituto di ricerche sulla Pace e il Disarmo e che abbia forme di interazione e collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco ed il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Si tratta di dare finalmente concretezza a ciò che prefiguravano i Costituenti con il ripudio della guerra, e che già oggi è previsto dalla legge e confermato dalla Corte Costituzionale, cioè la realizzazione di **una difesa civile alternativa alla difesa militare**, finanziata direttamente dai cittadini attraverso l'opzione fiscale in sede di dichiarazione dei redditi.

Obiettivo della Campagna è quello di dare uno strumento in mano ai cittadini per far organizzare dallo Stato la difesa civile, non armata e nonviolenta - ossia la difesa della **Costituzione** e dei diritti civili e sociali che in essa sono affermati; la preparazione di mezzi e strumenti non armati di intervento nelle controversie internazionali; la difesa dell'integrità della vita, dei beni e dell'ambiente dai danni che derivano dalle calamità naturali, dal consumo di territorio e dalla cattiva gestione dei beni comuni - anziché finanziare cacciabombardieri, sommergibili, portaerei e missioni di guerra, che lasciano il Paese indifeso dalle vere minacce che lo colpiscono e lo rendono invece minaccioso agli occhi del mondo. Lo strumento politico della legge di iniziativa popolare vuole aprire un confronto pubblico per ridefinire i concetti di difesa, sicurezza, minaccia, dando centralità alla Costituzione che **"ripudia la guerra"** (art. 11), afferma la difesa dei diritti di cittadinanza ed affida ad ogni cittadino il **"sacro dovere della difesa della patria"** (art. 52).

È un principio che non è mai stato attuato davvero, perché per difesa si è sempre e solo intesa quella armata, affidata ai militari.

Dobbiamo riappropriarcene. Le grandi battaglie per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza e del servizio civile iniziate dal dopoguerra hanno portato al riconoscimento nel nostro ordinamento giuridico che la difesa della patria è molto più articolata ed estesa di quella semplicemente militare. Noi oggi sappiamo che la difesa della patria è **difesa della vita, dell'ambiente, del territorio, dei diritti, della dignità, della pace, del lavoro**. Per difendere davvero questi beni comuni servono strumenti adeguati, quelli della nonviolenza. Il finanziamento della nuova difesa civile dovrà avvenire grazie all'introduzione dell'"opzione fiscale", cioè la possibilità per i cittadini, in sede di dichiarazione dei redditi, di destinare una quota pari al sei per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche all'incremento della copertura delle spese di funzionamento del Dipartimento per la Difesa civile non armata e nonviolenta ed al finanziamento delle attività dei Corpi Civili di Pace e dell'Istituto di ricerca sulla Pace e il Disarmo.

La Campagna (promossa da *Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile, Forum Nazionale per il Servizio Civile, Rete della Pace, Rete Italiana per il Disarmo, Sbilanciamoci!, Tavolo Interventi Civili di Pace*) è stata presentata il **25 aprile a Verona** in "Arena di pace e disarmo", lanciata in occasione della manifestazione nazionale "Facciamo insieme un passo di pace" il **21 settembre a Firenze**, divulgata il **2 ottobre in tutta Italia**, Giornata internazionale della nonviolenza.

Servono **50.000 firme** per depositare alla Camera la **Proposta di Legge di iniziativa popolare** (il titolo è già stato registrato alla Corte di Cassazione e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale). La Campagna è iniziata il **4 novembre 2014**, anniversario prima guerra mondiale e Festa delle forze dis/armate, e si conclude il **2 giugno 2015**, Festa della Repubblica che ripudia la guerra.

La raccolta delle firme avviene dal 28 novembre 2014 al 26 maggio 2015

Per sapere dove firmare o per avere moduli per la raccolta tel. 045.8009803 Movimento Nonviolento - Verona

UN OBIETTORE CAMPIONE MONDIALE

Ho conosciuto **Maurizio Galvan** nel 1977, quando a Mestre abbiamo aperto la sede di Medicina Democratica e di Smog e dintorni, rivista e associazione locale di lotta all'inquinamento di Marghera e non solo. Nella stessa sede di via Dante 125, a due passi dalla stazione, abbiamo accolto anche la **LOC, Lega Obiettori di Coscienza**, di cui Maurizio era uno degli animatori, essendo lui stesso obietto di coscienza al servizio militare. Da allora i nostri cammini si sono intrecciati in mille modi, dall'insegnare nel glorioso Istituto Sperimentale per geometri Massari di Mestre (lui educazione fisica, io economia e scienze sociali), all'organizzare le prime Feste del Sole, le prime Liste Verdi, le **bici-festazioni** che hanno prodotto la pedonalizzazione dell'unica piazza di Mestre (fino ad allora orrenda strada sempre intasata che gassava i pedoni in passeggiata) e una discreta rete di piste ciclabili. Ma la passione principale di Maurizio è sempre stata la scherma, prima come atleta della famosa scuola di Mestre del maestro De Rosa (che ha dato più di un campione olimpionico), poi come maestro lui stesso. Ed è in questa veste che, il 21 ottobre 2014, ritroviamo Galvan diventato, ai mondiali in Ungheria, addirittura **campione del mondo di fioretto della categoria Master**. Alla domanda, ovvia per un obietto: "Come concili la nonviolenza con la scherma?" Maurizio risponde: "È un modo elegante e nonviolento di superare l'aggressività, con un gioco, che è anche uno sport molto utile alla salute fisica, oltre che psichica". Auguri per i prossimi mondiali. **Michele Boato**



Né alla Terra né al Mare né al Cielo
il Rifiuto come risorsa da conservare gelosamente

Se devo essere sincero è capitato
Di raccomandarsi alla Terra al Mare e al Cielo
E la Terra, il Mare e il Cielo
Hanno avuto pietà
Quando le onde sono più grandi della barca
E il vento è più forte del motore
La Terra lontana
Allora uno si inchina davanti alla grandezza del Mare
Alla forza del Vento
Alla dolcezza della Terra forse troppo lontana
Ma se dalla paura nasce l'amore
Il vento si apre
E l'ultima onda ti accompagna
Nel porto ballando
È che noi siamo figli della laguna
E se le maree hanno disegnato corpi
Il vento ha scolpito ossa
Non possiamo vivere lontano da qui
È la Terra che siamo

Fabio Bussonati

per Natale regala(ti)
un abbonamento
a Gaia



LA VOCE PIÙ INFORMATA E LIBERA
DELL'ECOLOGISMO ITALIANO

Con 20 euro la ricevi in abbonamento per un anno
(4 numeri + 1 libro + 6 Tera e Aqua),
con 35 euro la ricevi per due anni.*

DIAMO
UNA MANO A
TERA E AQUA



grazie a:
Battain Roberto
e Bonafede Mimma,
Frassinelli Maria Gioconda,
Lazzari Mario e Alba,
Lazzaro Giulio,
Moretti Marco,
Morini Giovanni,
Norbiato Elisabetta
e Minuzzo Maurizio,
Panizzon Stefano,
Rizzo Maria

Rilibri

Libri usati come nuovi
A OFFERTA LIBERA
per sostenere l'Ecoistituto

Vi aspettiamo
con una tazza di té e biscottini

VENERDI 12 e 19 DICEMBRE
dalle 17 alle 19
e tutti i venerdì di gennaio

Elenco dei titoli su www.ecoistituto-italia.org



MARIO
STEFANI
E VENEZIA
Cronache di
un grande amore
di Flavio Cogo,
prefaz. A. Toso Fei
Un omaggio al più
amato poeta
veneziano, amico
della Laguna, degli
animali e difensore
di Venezia dall'in-
vasione della ba-
nalità. 108 pp. € 10



ECOLOGIA
FEMMINILE
PLURALE
Donne venete
per l'ambiente
di Valentina Balamonte
e Michele Boato.
16 interviste-ritratti
a donne impegna-
te nei comitati, nel-
l'informazione, nel-
la ricerca e nella
difesa degli
ambienti naturali.
118 pp. € 10

RESTIAMO IN CONTATTO

Tera e Aqua on line e la Newsletter «Gaia News»
si ricevono gratuitamente inviando nome e cognome,
città, indirizzo e-mail a: micheleboato@tin.it

Tera e Aqua su carta
si riceve versando almeno 5 euro
o abbonandosi a GaiaTeA è anche su
www.ecoistituto-italia.org dove trovate
arretrati e indici di Gaia, migliaia di articoli di
riviste ecologiste, le tesi - del Premio ICU-Laura Conti



1 - CONTO CORRENTE POSTALE 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre
2 - BONIFICO BANCARIO Cassa di Risparmio di Venezia - Intesa San Paolo, agenzia di via Piave - Mestre
IBAN: IT72A0306902120074000075760 Ecoistituto del Veneto (precisate il vostro indirizzo completo)
3 - PAYPAL su info@ecoistituto.veneto.it